Anno XIII. (Abbonamento postale) UDINE, Venerdì 12 Aprile 1889 (Abbonamento postale) N. 88.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Amministrazione Provinciale.

Adunanza straordinaria del Consiglio, lunedì 15 aprile.

Una seduta dei *patres patriae* per lunedì 15 aprile, cioè nella *settimana santa!!!* Davvero che ben *alta cagione* deve esserci, se vuolsi derogare ad inveterate consuetudini! E questa *alta cagione* c'è, perchè per lo attuamento della *riforma* della Legge comunale e provinciale devonsi fare certi apparecchi, ed è tassativamente fissato non oltre il 15 aprile per uno di questi apparecchi, cioè per costituire quella novità ch'è la *Giunta provinciale amministrativa*.

Poi ci sono altre nomine da farsi, provvedimenti d'urgenza ecc. ecc., dunque, ecco che l'*adunanza straordinaria* diventava necessaria per il buon andamento degli affari.

Quindi, come di metodo, anche a noi spetta d'intervenire, con quattro parolette alla buona, in queste faccende.

Intendiamoci, dapprima, su questo nuovo ordigno della macchina, che si intitolò *Giunta provinciale amministrativa*. Sino ad ora la Deputazione provinciale, insieme al Consiglio, amministrava l'Ente Provincia ed insieme era *autorità tutoria* pei Comuni, Opere Pie ecc. Ma con la *riforma*, tutti gli affari di tutela spetteranno alla *Giunta*, e la Deputazione provinciale non farà più altro che amministrare l'Ente Provincia. E siccome in Friuli c'è ben poco di patrimonio provinciale, e ad ogni spesa provvedesi con la *sovrimposta*, di molto saranno diminuiti gli affari della Deputazione, cioè si limiterà a decretare ogni anno la sovrimposta, invigilare il bilancio passivo, e ciò sino a che dureranno certi intralciamenti e certe spese facoltative, mentre alla nuova Giunta passerà il *grosso degli affari di tutela*.

La *riforma* della Legge comunale e provinciale ha stabilito che la *Giunta amministrativa* sia composta del Prefetto presidente, di due Consiglieri di Prefettura e di quattro membri affettivi, con due supplenti, eletti dal Consiglio provinciale. Dunque nell'adunanza del 15 aprile si dovranno eleggere i sei membri. Trattasi d'un ufficio importantissimo, a cui è corrisposta una *indennità* o una *medaglia di presenza*; quindi la scelta deve essere fatta con fine criterio, tanto più che così sarà buona anche per un'altra volta, cioè per la rielezione che il ricostituito Consiglio potrà fare degli stessi membri nel venturo ottobre.

Dall'appartenere alla nuova *Giunta provinciale-amministrativa* sono eccepiti i Deputati al Parlamento, i Consiglieri della Provincia, i Sindaci di tutti i Comuni, gl'impiegati dello Stato in attività di servizio, gl'impiegati e agenti contabili della Provincia, dei Comuni e delle Opere Pie ecc. ecc.; cosichè, per istare nella *Giunta* (che deventerà la prima Autorità amministrativa della Provincia) conviene rinunciare all'ambizione di elezioni popolari, e non tenere cariche od uffici incompatibili. Però questa rinuncia sarebbe compensata dall'effettiva importanza del nuovo ufficio, dall'idea di cooperare all'assetto delle amministrazioni de' Comuni, e di ajutare il Governo pur nella prossima *riforma* delle Opere Pie.

E non va dubbio che il nuovo ufficio giudicasi importante, se dai Deputati e Consiglieri della Provincia studiasi di fare una buona scelta; e sappiamo appunto che jeri tennesi una adunanza preparatoria per compilare la *quaderna* de' membri effettivi e l'*ambo* de' supplenti. E se i prescelti quali Candidati accettassero, ed il Consiglio lunedì li eleggesse, crederemmo che al quesito sarebbesi data, per quanto è possibile, una soluzione soddisfacente.

Nella seduta di lunedì, dopo questa elezione, il Consiglio dovrà farne un altra, quella dei membri della Commissione provinciale per l'applicazione delle imposte dirette nel biennio 1890 91: dunque due Commissari ordinarii, uno effettivo, e l'altro supplente, per la ricchezza mobile, nonchè due ingegneri, l'uno come delegato effettivo, l'altro come delegato supplente, e questi specialmente pei giudizi relativi alla imposta sui fabbricati. Ma per queste nomine c'è già la consuetudine che servirà di guida. Solo potrebbe parere strano che non sieno lasciate al ricostituito Consiglio nella sua prima adunanza d'ottobre; ma forse le operazioni loro devono farsi prima di quell'epoca.

Il Deputato provinciale cav. dottor Biasutti rinforzerà poi con la parola il contenuto di una sua bene elaborata Relazione sul tristo argomento della *fillossera*, nella quale descrive questo flagello de' nostri vigneti, ed espone la necessità di provvedimenti per combatterlo, plaudendo alle raccomandazioni ed agli studj del Ministero. Fra i provvedimenti suggeriti c'è quello di creare un *Consorzio antifilloserico fra le Provincie Venete*, ed alla Relazione trovasi aggiunta una formula di Statuto per esso. Il Relatore poi conchiude col proporre un *ordine del giorno* al Consiglio, affinchè deliberi:

« I. Di assegnare L. 1000 all'Associazione Agraria Friulana per sopperire « a parte delle spese preventivate dalla « Commissione istituita per difendere le « vigne contro l'invasione della filos « sera.

« II. Di farsi promotore di un Consorzio antifilloserico tra le Provincie « venete.

« III. Di incaricare la Deputazione « provinciale di compiere tutte le pra« tiche relative e di addivenire alla no« mina dei rappresentanti della Provin« cia nel Consorzio da farsi ».

Nel prossimo settembre in Verona si terrà il Concorso agrario regionale della XII circoscrizione, quel Concorso che, per l'innondazione e pel cholera, non potè tenersi in Udine negli anni 1883 e 1886, e sarà bene che in esso Concorso figurino anche espositori del Friuli. Ecco, dunque, che la Deputazione (Relatore Biasutti) invita il Consiglio ad assegnare ad un Comitato provinciale per questo oggetto la somma di L. 1500.

Nella tornata 13 agosto 1888 il Consiglio nominò tre membri designati a far parte della Giunta tecnica provinciale per le operazioni del censimento. Lunedì, dunque, dovrà approvare l'*indennità* per le loro prestazioni, cioè un tanto per ogni giorno di seduta.

Abbiamo narrato in altra occasione, delle rimostranze innalzate al Ministero dalle Provincie Venete circa la classificazione delle Opere idrauliche di II.a Categoria, e di una adunanza de' Rappresentanti di ciascheduna Provincia tenutasi in Verona. Ora nella seduta di lunedì 15 aprile il Consiglio provinciale sarà invitato ad aderire alle conclusioni di quella adunanza, cui assisteva pur un rappresentante della Provincia di Udine.

Dopo ciò, il Consiglio udrà parecchie *comunicazioni*, che, quantunque riflettenti l'amministrazione, sono d'interesse troppo locale o modalità d'ufficio, e quindi sarebbe soverchiamente minuzioso il parlarne per renderle intelligibili ai Lettori.

Quanto ad un'ultima *comunicazione*, cui dovrebbero seguire *deliberazioni*, crediamo che probabilmente verrà rimandata ad altro tempo: alludiamo al tronco ferroviario Casarsa - Gemona, di cui tante volte il nostro Giornale ebbe ad occuparsi.

Unico *oggetto* per la seduta privata, si è la approvazione della nomina del Tesoriere, testè fatta dalla Direzione del Civico Ospitale, e che riceveva l'altro ieri pur la sanzione del Consiglio Comunale. Dunque non trattasi che della *cresima*, ed è affare d'un minuto secondo! G.

Parigi, 11 La commissione delle dogane decise di proporre un dazio di 20 franchi per ogni 100 chilogrammi d'uve secche provenienti dall'estero.

Contro la minaccia d'invasione della fillossera.

(Da una relaz. del cav. Biasutti al Consiglio Prov.)

La fillossera, il nuovo e terribile nemico, che sino a circa un anno fa minacciava abbastanza da lungi i nostri vigneti, ha fatto la sua comparsa nella finitima Provincia di Gorizia ed ha destato una gravissima preoccupazione, si può dire, in tutti i possidenti della veneta regione.

L'afide cotanto temuto, partito dai vecchi focolai filosserati della Stiria, secondo narra la spettabile Società Agraria di Gorizia alla consorella del Friuli, prima ha preso possesso nella vallata del Vipacco, località della Carniola e precisamente a S. Vito, ha superato i confini del Goriziano e da ultimo ha fatto avvertire la sua presenza nei due paesi di Samaria e di Stisk, distanti in linea retta da Gorizia, il primo chilometri 21 75, il secondo chilometri 26 25 e quindi, il più vicino, circa chilometri 36 dal nostro confine.

In Italia il malanno, dal suo primo apparire nel 1879 in poi, si è esteso a quattordici Provincie e cioè a cinque della Sicilia, a quelle di Reggio Calabria, Sassari, Livorno (Isola d'Elba), Porto Maurizio, Novara, Milano, Como, Bergamo e da ultimo a quella di Grosseto, invadendo in complesso 163 Comuni.

I centri d'infezione impertanto, che minacciano più davvicino il Friuli ed il Veneto insieme, sono, da un lato quello di Bergamo e dall'altro quello del Goriziano e la distanza è abbastanza breve, perchè tutta la regione debba sentire il bisogno di associarsi per la comune difesa.

Madre natura ha dotato l'insetto fillosserico di una forza riproduttiva partenogenica addirittura prodigiosa, tanto che un solo individuo femmina, nel periodo di otto a dodici generazioni possibili durante l'anno, può dare origine a miliardi di esseri. Così doveva essere, se si voleva raggiungere in breve tempo il fatto di un grande sterminio, con esseri minimi ed appena percettibili.

L'insetto vive sotterra sulle radici della vite, ivi depone le uova e sugge la vita alla pianta sino a farla, più o meno prestamente, morire. Al finir dell'estate alcuni di questi pidocchi assumono lo stato perfetto mettendo delle ali, escono di terra e volano minutissimi a grandi distanze.

Ma se la diffusione della fillossera non può essere facile attraverso il terreno e per le tante accidentalità del medesimo, e per l'interrotta coltura della vite e per ostacoli offerti spesso da monti e da acque, non è punto difficile, specialmente col veicolo dei venti, quando essa trovasi allo stato alato.

Del resto dagli studi fatti e dal riscontro delle località invase, risulta che l'afide, meglio che per le vie naturali, si diffonde artificialmente col commercio che si fa, anche tra punti lontani, di barbatelle e talee di viti, di pianticelle, d'ortaggi ecc. ecc., sovra cui può trovarsi l'insetto.

Vengono in questo modo giustificati i casi, che spesso s'incontrano, in cui certi Comuni, vicini ad un centro infetto, restano immuni, e vengono invece invasi altri che trovansi a qualche distanza.

Infatti è noto come ai dì nostri, in mezzo ad uno studio generale, continuo ed intenso di trasformazione e miglioramento, ogni agricoltore cerca le varietà più ambite di vitigni e di piante d'altro genere e come perciò si presentino più frequenti le occasioni di attirarsi in casa il nemico.

Ma se dalla parte dei focolai nazionali non si affaccia così serio ed allarmante il pericolo tanto per ragione delle forti distanze che ci separano, quanto perchè nella più vicina Provincia di Bergamo non sono che quattro i luoghi infetti ed anche questi ben combattuti e vigilati dal Ministero, non può dirsi altrettanto dalla parte del Goriziano. È stato infatti più volte avvertito come per di là siano stati importati liberamente nel Regno dei vitigni, in onta alle contrarie disposizioni della convenzione internazionale sottoscritta a Berna nel 3 novembre 1881 e presso di noi attivata col R. Decreto 26 febbraio 1888, ed anche ultimamente la stampa locale annunciò come in un nostro paese di confine fossero arrivate pianticelle di verzure, provenienti proprio dall'invaso territorio del Vipacco, e per buona ventura, fossero state tosto abbruciate da zelante ed intelligente persona del luogo. Da qui la convenienza di stare allarmati e di vegliare contro l'introduzione di quelle materie che potessero presentare uno qualunque attitudine alla diffusione del malefico insetto.

E ciò è tanto più necessario, inquantochè mentre la legge 13 marzo 1883 aveva salutari rigori in questo riguardo, colla accennata convenzione di Berna si permette la circolazione internazionale di pianticelle, di arbusti e di altri vegetali. Sta in fatto che colla legge medesima viene assolutamente proibita la importazione della vite e che si prescrivono certificati di provenienza non sospetta e certe formalità d'imballaggio anche per gli altri oggetti, ma ognuno facilmente comprende come praticamente corrono le cose.

Senonchè con tutti i rigori che fossero comminati, in una così lunga zona di confine, sarebbe sempre impossibile al Governo di attivare una vigilanza efficace e tranquillante contro l'invasione del male. Per tutto questo viene posto in sempre maggior evidenza la necessità che all'azione del Governo si unisca anche quella degli enti e delle persone del sito, i quali quanto saranno più numerosi, pronti e forniti di mezzi, altrettanto sarà più asssicurato il successo.

La possidenza, ormai imbarazzata a scegliere tra i vari rami dell'agricoltura, in questi ultimi anni ha rivolto, di preferenza, la sua attività alla vite, sia per sceglierne le migliori e più adatte varietà, sia per dare alla stessa il maggior sviluppo possibile e così compensare, con una maggiore e migliore produzione, i prezzi del vino in continua diminuzione.

L'arrivo dell'insetto sarebbe perciò oltremodo fatale e verrebbe a distruggere nel più solenne momento, il frutto dell'opera, con sì lungo studio e tanto dispendio preparata.

I russi ai confini austriaci.

Vienna, 10. Quattordici reggimenti di cosacchi, provenienti dalla Podolia, dalla Volinia e dal Caucaso trovansi in marcia verso Proskurow (confini austriaci).

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 40

Sotto il giogo.

Romanzo della vita domestica inglese.

— Vostro amico!? io! — riprese con agitazione ognora crescente Charles Beford, livido, minaccioso, gli occhi iniettati di sangue... — Graziosa idea, per Dio!... Vostro amico? Vi ho forse tenuta nascosta la mia indifferenza?... A parte i riguardi che ogni uomo si crede in dovere di usare verso una donna, non v'ho io forse risposto come doveva alle ridicole vostre proposte?... Non è di questo che vi siete così ignobilmente, e vigliaccamente vendicata?...

E come lei, sempre più turbata, posava una mano sul di lui braccio, quasi per implorar grazia:

— Lasciatemi, per Dio! lasciatemi! urlò, digrignando i denti come un ossesso. — Maledizione a voi! lasciatemi!...

E respingendola bruscamente, alzò il braccio e lasciò cadere una poderosa scudisciata sul muso del cavallo.

S'impennò Balthazar, spiccò un salto, si rizzò sulle zampe posteriori, ristette immobile qualche secondo, poscia, calate le quattro zampe in terra quasi per riprendervi lena e fiato, partì come una folgore, la testa bassa, frenetico di dolore e di rabbia.

Ei corre, vola, divora la via.

Miss Kate, solida come una roccia e per così dire inchiodata sulla propria sella, pesava con tutta forza sul morso insanguinato — ma senza ottenere il più piccolo frutto. Piegandosi un poco in fianco per meglio giudicare lo stato delle cose, ella vide che Balthazar, collo sguardo obliquo su di lei, teneva il freno strettamente serrato fra i denti, paralizzando così l'azione della briglia.

Fermarlo, era impossibile.

Freddo terrore invase l'amazzone, ricordando le cancellate di ferro chiudenti l'estremità del viale — già percorso per oltre due terzi.

Come dirigere una corsa così ciecamente sfrenata fra i cancelli semichiusi?

Un solo mezzo, uno solo le restava: forzare il cavallo a piegare verso la *Drive*, la via carrozzabile lungo il canale, in maniera da guadagnare il ponte.

L'improvvisa ispirazione è subito posta ad effetto.

Mentre il garretto dell'intrepida cavallerizza percuote il fianco dell'esasperato animale, la sua mano, con uno strappo fortissimo alla briglia, lo solleva per così dire dal suolo.

Fende l'aria il destriero come un uccello, ma l'impetuoso suo slancio ancor lo travolge contro le porte fatali — le sue gambe davanti vi urtano col romor secco e sonoro del martello su l'incudine — ed esso cade sanguinante sulla strada verso cui voleva Miss Kate dirigerlo...

La disgraziata giovane restavi immobile, svenuta, soffocata sotto il peso enorme del cavallo...

Un elegante equipaggio si fermava, pochi minuti più tardi, a questa estremità della Rotten-row.

Un giovane servitore, in seguito all'ordine delle dame sedute in fondo al calesse, discende per informarsi di quel doloroso accidente.

Appena egli riferì alle signore l'accaduta disgrazia, elleno si affrettano a montare e s'avvicinano alla ferita.

Un guardiano del parco, un vecchio soldato decorato, inginocchiato a terra, sosteneva il bel capo della povera cavallerizza.

Un passeggiere s'avviciuò anch'esso, e dichiarata la sua qualità di medico, soggiunse che si doveva mandare per un chirurgo, subito.

— Il caso è grave — disse — e reclama delle cognizioni speciali... Mentre però si aspetta, la prima cosa da farsi è di trasportar al più presto la povera vittima al più vicino ospedale...

— All'ospitale?... — domandò impietosita una delle dame. — Voi conoscete questa disgraziata... mi sembra che lo abbiate detto or ora... — soggiunse, rivolta al guardiano.

— Senza dubbio — riprese il bravuomo. — La vedevo spesso da queste parti, in compagnia di altre giovani dame. E molte persone le parlavano e la salutavano...

— Ma allora non deve andare all'ospitale... La faremo portare a casa mia...

— Voi siete un angelo — sclamò il dottore. — Ma però, se la corsa è troppo lunga...

— A due passi da qui.. in Sexe Coburgo-Square... dirimpetto a Queen's-Gate — risposero le due signore: Alice Townshend e Barberina Lenden.

Un'ora dopo, Kate Mellon, sempre svenuta, era adagiata sur un letto, nella casa di una donna ch'ella abborriva senza conoscere, e curata da un'altra donna dalla quale, senza saperlo, era abborrita.

Alice e Barberina ascoltavano con rispettosa sollecitudine le spiegazioni del più rinomato fra i chirurghi di Londra, chiamato urgentemente, e che aveva con tutta cura esaminato la ferita.

— È una frattura complicata, delle più perniciose — diceva egli. — Non posso dire se la povera giovane si riavrà dalla commozione generale che ha scosso tutto il suo organismo... In ogni caso, è impossibile ch'ella possa riprendere la sua professione...

— Sapete dunque chi ella sia? — lo interruppe Barberina, cedendo ad un moto di curiosità.

— E lo ignorate voi? — riprese il signor Slade, il dottore. — Vi credevo una delle sue allieve... È miss Kate Mellon, una fra le maestre cavallerizze più in voga a Londra, e che spesso io vidi nel parco capitanare delle briose cavalcate di giovani.. Una ragazza, però, di assai buona fama; e non s'è mai dato il caso che abbia udito sparlarne...

— Credete che possa rinvenire da questa specie di torpore?

— Lo spero, anzi ne sono quasi certo; ma la frattura m'inquieta... Se ritorna in sè, e parla e domanda di vedere qualcuno, accontentatela subito... Ella versa in pericolo gravissimo e si deve a lei quella stessa obbedienza che ad un moriente... Il cordiale che vi lascio le renderà per qualche tempo le forze...

Fu soltanto nel domani, verso il mezzogiorno, che l'ammalata uscì dal suo torpore.

Farneticava.

— Ho dunque flaschegglato — balbettava. — E che dirà il vecchio Fox?... Non andate in collera, Bella; s'è rotta la staffa.. Dio mio! qual dolore da questa parte!... Voltatemi... Ma dove sono, dunque?

(Continua).

Il duca Adolfo di Nassau.

Nei telegrammi di ieri abbiamo narrato l'insediamento del duca Adolfo di Nassau quale reggente del Lussemburgo.

Dichiarata la Reggenza del moribondo Guglielmo III nel Regno d'Olanda, con un Consiglio per ora, nel Lussemburgo fu posto a Reggente il duca Adolfo di Nassau.

La famiglia dei Nassau risale a Ottone Lauremburg, fratello del re Corrado I. Il suo discendente Walramo I, morto nel 1020, lasciò due figli, che formarono, uno, Walramo II, la linea di Lauremburg, che prese nel 1160 il nome di Nassau, e l'altro, Ottone, la linea di Nassau-Gheldria, estintasi nel 1423.

Nel 1255, si formarono due nuove linee: la linea di Walramo e la linea di Ottone. La prima regnò sino al 1866 nel Nassau, e la seconda è quella cui appartiene il morente re di Olanda. Il Congresso di Vienna riconobbe il diritto di successione della linea di Walramo sul Lussemburgo, dopo l'estinzione della linea di Ottone.

Sicchè il futuro granduca, duca Adolfo di Nassau, appartiene al ramo primogenito.

Da queste indicazioni genealogiche si vede che la parentela tra il Sovrano attuale e il Sovrano futuro del granducato risale all'anno 1225. Ma se questi non è che un parente assai lontano di Guglielmo III, è prossimo parente della regina Emma, la cui madre defunta, la principessa di Waldeck-Pyrmont, era sorella del duca Adolfo.

Le relazioni di famiglia sembrano cordialissime.

L'anno scorso, il duca di Nassau, accompagnato dal figlio, il principe Guglielmo, si è recato a far visita ai sovrani di Olanda nel loro castello di Loo e vi è rimasto tre giorni. Sono stati presi accordi relativamente alla successione nel granducato? Non si è mai saputo: tutti i negoziati sono stati tenuti segreti.

Il duca di Nassau ha all'incirca la stessa età del re Guglielmo III, essendo nato nel luglio del 1817. Ha passato buona parte della vita in Austria, ove era entrato al servizio militare. A 22 anni fu chiamato a succedere al padre sul trono ducale di Nassau. Nel 1849 fece la campagna contro la Danimarca e nel 1866 era alleato agli Austriaci contro la Prussia.

Quali tristi conseguenze abbia avuto pel duca di Nassau questa guerra sfortunata, è noto. Egli fu spodestato e il suo Stato venne incorporato alla Prussia. Allora Adolfo di Nassau si ritirò a Vienna, ove visse fino a pochi anni fa, in relazioni difficili con la Germania, che gli aveva tolto il suo paese. Egli non vide mai l'imperatore Guglielmo I

Nel 1888, fu fatto un primo passo verso la riconciliazione, in occasione del matrimonio della principessa Hilda, figlia del duca, col principe ereditario del Baden, nipote dell'Imperatore. L'anno scorso, nel mese di settembre, la riconciliazione divenne completa nell'isola di Mainau, ove il duca si recò, accompagnato dal figlio, a far visita all'imperatore Guglielmo II

Lo stesso giorno, l'Imperatore restituiva la visita a Costanza, e da allora, il passato fu dimenticato: e principe e imperatore sono diventati amici.

Il granducato di Lussemburgo fa 213,283 abitanti per la massima parte cattolici. Il nuovo sovrano è luterano. La città di Lussemburgo ha una popolazione di circa 20,000 anime. Tra la popolazione forastiera figurano circa 500 italiani.

Quanto al bilancio, le entrate nel 1888, erano calcolate a franchi 7,999,100: le spese a 7,442,790

La forza armata consta di due compagnie comandate da un maggiore; una compagnia di gendarmi con due ufficiali e 135 sott'ufficiali e militi, una compagnia di volontari, e 29 musicanti.

I funerali della duchessa di Cambridge.

Londra, 10. La campana della cappella di San Giorgio al Castello di Windsor continua a far udire i suoi tocchi funebri. Questa mattina ha avuto luogo la gran messa di requiem: tutte le finestre del Castello sono chiuse.

La Regina Vittoria, accompagnata dalla duchessa di Albany e dalla principessa Enrico di Battenberg, assistette al servizio divino nella sua cappella privata al Castello di Windsor: il Cappellano di Corte officiava.

Il duca di Cambridge giunse ieri e si trattenne al palazzo di S Giacomo, assieme col Principe e la Principessa di Galles, sino a sera inoltrata.

La Regina rimase nella cappella ardente per oltre un'ora.

Umberto a Berlino.

Berlino, 10 La *Post* — organo ufficioso del principe Bismark — annuncia che la visita di Re Umberto alla Corte tedesca avrà luogo nella prima metà di maggio.

Roma, 11. Non è ancora stabilito se la Regina e il Principe di Napoli accompagneranno il Re a Berlino. Secondo l'*Opinione* tale viaggio effettuerebbesi il 10 maggio.

Il Ministro della guerra
non vuole occupazioni.

L'opposizione che pare abbia incontrato in tutto il paese l'idea di nuove avventure in Africa, e le considerazioni che non si possano ora, col caldo che fa in Africa, sottoporre i soldati a marcie e fatiche, avrebbero sensibilmente modificato le idee del Governo.

Ieri sera si assicurava che il ministero aveva segretamente deliberato di far nulla fino all'autunno. Si diceva poi che non si pubblica questa decisione, per non urtare la suscettibilità degli africanisti che dispongono anche di certe influenze alla Camera e nel Governo.

L'on. Bertolè-Viale, ministro della guerra, pare sia il vero oppositore di qualsiasi nuovo invio di truppe in Africa, di qualsiasi nuova occupazione, anche per l'approvvigionamento dei viveri, difficile e costoso a farsi da Massaua all'Asmara, e del doppio vestiario ai soldati, perchè all'Asmara vi è un clima completamente differente da Massaua, tanto che la temperatura s'abbassa fin sotto lo zero.

La responsabilità di ciò che si deve fare ricade sul presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri, e sul ministro della guerra.

Ora, quando questo secondo, cioè il ministro tecnico, si oppone, gli altri ministri non hanno nè occasione, nè buon motivo a rompere una lancia pro o contro l'occupazione d'Asmara o di Keren.

L'on. Sonnino presentò alla presidenza della Camera una interpellanza sulla condotta del Governo nelle cose d'Africa dopo gli ultimi avvenimenti.

Agitazione operaia a Roma.

Roma, 11. Stamane circa 400 operai disoccupati si radunarono ai prati di Castello e di là si recarono sul luogo ove si fanno gli sterri per la costruzione del palazzo di giustizia chiedendo pane e lavoro.

La direzione dei lavori potè prenderne solo una quarantina.

I restanti cominciarono a gridare contro i cottimisti e le compagnie degli operai già occupati.

Accorse subito le guardie, riuscirono a disperdere facilmente l'assembramento

Gli operai si radunarono nuovamente in Trastevere e si presentarono alla impresa Vitale che eseguisce i lavori del Tevere.

L'impresa rispose che in causa delle piene del fiume non poteva per ora dar lavoro agli operai.

Questi protestarono, ma l'intervento della forza persuase i dimostranti a sciogliersi.

Per misura di precauzione furono chiamate alcune compagnie di bersaglieri che occupano il ponte Sisto e ponte Garibaldi.

La Rumenia in pericolo.

La situazione politica in Rumenia si fa difficile ed imbrogliatissima.

La crisi ministeriale si prolunga assai, poichè non è possibile la formazione di un Ministero che possa avere una maggioranza in Parlamento, neanche provvisoria.

Questo stato di cose può provocare risoluzioni estreme per parte della Corona, essendo il re sfiduciatissimo pel presente stato di cose, nè potendo adattarsi alla politica russofila. Non sarebbe quindi impossibile che egli si decidesse ad abdicare in favore del principe Ferdinando di Hohenzollern, che ha già scelto e designato a suo successore.

Una lettera da Belgrado così descrive la condizione di cose di quello Stato balcanico:

« Gli avvenimenti odierni in Rumenia destano non poca inquietudine nei nostri Circoli politici, che interpretano il risoluto e minaccioso linguaggio della stampa russa verso re Carlo come principio di ostilità non solo diplomatiche, ma di altra natura. L'espulsione recente dalla Rumenia di 63 sudditi russi allarmò grandemente il Governo moscovita, il quale incaricò il suo inviato a Bucarest, Kitrow, di fare energiche rimostranze e chiederne soddisfazione, avvertendolo, se non la potrà avere, di abbandonare immediatamente la Rumenia.

« Il cielo voglia che sia altrimenti, ma analizzando i fatti si può facilmente ricavarne la deduzione che siamo alla vigilia di serie complicazioni balcaniche.

« Ieri qui correva la voce che re Carlo di Rumenia, se non potrà superare com'è sua intenzione l'attuale e grave crisi ministeriale, abdicherà in favore del neo eletto principe ereditario Ferdinando. Se ciò succedesse, possiamo star certi di odorare in breve la polvere dei cannoni, e ce lo fa capire la *Novoje Vremja*, che dice: « *Un Milan « austriacante se n'è andato, un Fer « dinando sta per andarsene (Bulgaria) « ed un Ferdinando sta per salire al « trono (Rumenia) C'è troppo tedescume « nei Balcani, convien provvedere.* »

« Tutta la stampa russa in generale grida e protesta sui fatti di Rumenia, e lo stesso *Journal de St Pétesbourg*, organo della diplomazia russa, tentando di calmare l'irritazione della stampa moscovita, fa trapelare una mal celata **apprensione pegli avvenimenti rumeni.** »

CRONACA PROVINCIALE.

Un bravo friulano.

Gemona, 16 aprile.

In una corrispondenza da Camino di Codroipo vi parlai del bravo meccanico Zanin e vi dissi che stava ultimando un organo per Coderno; ora l'organo è terminato ed ottenne quel pieno successo che già ottennero altre sue opere.

Io non sono giudice competente, ma ben lo è la Commissione delegata pel collaudo, composta degli esimi signori Franz prof. Vittorio, Lotti sac. G. B, Simonutti sac. Fabio e De Cilia ing. Felice.

Ora questa Commissione ha rilasciato alla ditta costruttrice, Zanin Beniamino, in data 14 Marzo p. p. l'attestato più ampio della bontà sotto ogni aspetto meccanico ed estetico dell'organo in discorso e anche per certe innovazioni nei pedali e per il carattere liturgico.

Vedete adunque che l'amicizia non mi fa velo se applaudisco alla bravura del Zanin e gli desidero che possa presto e in circostanze insigni dar prova di sua abilità. X.

I primi fiori del Giardino.

Codroipo, 11 aprile.

A tutti i signori ed a tutte le signore che contribuirono o contribuiscono a beneficio del Giardino d'Infanzia venne oggi recapitato il seguente invito:

Egregio Signore,

Mi pregio invitare la S. V. al Saggio che daranno i bambini del Giardino di Infanzia il giorno di sabato 13 corrente alle ore 10 ant.

Con la massima considerazione

Il Presidente
Marco Tessari.

Eccoci adunque al primo Saggio. Notate che il nostro Giardino d'Infanzia data da 5 mesi soltanto. Quello che in sì breve spazio di tempo, la distinta istitutrice ha potuto ottenere dai bambini affidati alle sue amorose cure, è quanto sapremo sabato venturo.

Vi renderò noto l'esito. Per oggi mi limito a raccomandare a quanti e quante hanno ricevuto l'invito a stampa, di recarsi numerosi il giorno 13 ad assistere a questa prima prova.

Il « Miserere » di mons. Tomadini a Cividale.

Domenica, lunedì e martedì nel Duomo di Cividale, a cura dei componenti la Cappella e di buon numero di allievi di quel Circolo musicale, si eseguirà il « Miserere » per Arpa, Armonium e Violone, a tre voci di concerto e coro, del maestro Jacopo Tomadini.

Questa bellissima opera, scritta nel 1876, fu eseguita nell'anno stesso, e precisamente nei giorni che precedettero la morte del maestro Candotti, a cui l'opera era dedicata con la seguente scritta:

Praeceptori suo — imo etiam magis — Amico Dulcissimo — Joanni Baptistae Candotti — Concinationem — reverenter perque amanter — Auctor — Dedicat — 27 febbraio 1876.

Dominica in Quinquagesima. — Jacopo Tomadini.

Merita una parola di lode il nipote Raffaello Tomadini, che, in unione a Don Giorgio Cap lo, maestro di Cappella della Collegiata cividalese, hanno voluto studiare bene e con amore educare i nuovi allievi per dare a questa opera un degno risalto.

I concerti verranno eseguiti dal sig. V. Bulfoni I tenore, Bront Luigi II tenore ed ab. Morandini basso. Al piano (per l'arpa) siederà il m. R. Tomadini ed all'armonium mons. G. Tessitori.

Un appunto.

Lo fa il *Noncello* di Pordenone al l'Ufficio dello stato civile di Aviano, perchè suole domandare all'autorità ecclesiastica delle parrocchie quelle informazioni sui nati dopo il 1870 il cui stato dovrebbe emergere dai registri ufficiali. L'autorità ecclesiastica si presta volonterosa; ma non è decoroso pel Comune — dice il citato giornale — che l'Ufficio suddetto abusi di una gentilezza che non può essere eretta a sistema pel comodo degli ufficiali incaricati.

Furto.

Nella notte fra l'8 e il 9, ignoti, penetrati nella macelleria dei fratelli Da Mattia in Porcia di Pordenone, rubarono lire 150 circa; dai reali Carabinieri si eseguirono perquisizioni, ma infruttuosamente.

Cronaca Pordenonese.

La Direzione delle strade ferrate ha dato incarico al bravo pittore Antonio Polese Serafini di decorare le sale d'aspetto della Stazione ferroviaria di Pordenone.

— La Corte di Lucca confermava il 6 corr. la sentenza del Tribunale di Pordenone nella causa contro il signor Luigi Martello, dichiarando non esistere il reato al medesimo addebitato.

— Il Municipio di Pordenone ha firmato il contratto d'acquisto della casa e fondi esistenti di fronte al Cimitero, allo scopo di fornire di ghiaia le nostre strade di Pordenone. Il *Noncello* dice che fu un ottimo affare sotto ogni rapporto.

Cronaca di Maniago.

Negli ultimi giorni grande fu la mortalità di cani nei dintorni di Maniago; morte istantanea che succedeva quando venivano condotti a caccia. Venuto a conoscenza del fatto il brigadiere dei R. R. carabinieri, questi potè scoprire essere la morte avvenuta mediante avvelenamento, per aver mangiato della carne impastata di stricnina sparsa sul terreno, per uccidere le volpi, e ne conobbe anche l'autore.

— Con recente disposizione ministeriale, il ricevitore di Registro signor Emilio Bonaga venne tramutato nella stessa sua qualità all'Ufficio di Registro di Omegna (Novara) sua patria.

Gli fu nominato in successore il signor Arturo Baletti.

COMUNICATO (1)

La verità a suo posto.

Il dibattimento tenutosi a questa Corte d'Assise nei giorni 5 e 6 corrente mese relativo all'omicidio di Comello Leonardo di Aprato (Tarcento) ad imputazione di certo Ermacora pure di Aprato, se produsse nel pubblico sfavorevole impressione, non potè non destare nello scrivente un senso di giusto risentimento perchè, medico curante del Comello, avrebbe, secondo la Difesa ed il Verdetto dei Giurati, sbagliato la cura, per cui la morte del Comello più che dal ferimento, sarebbe stata causata dallo sbagliato od insufficiente metodo curativo!

Ringrazio anzitutto l'Egregio Dottor Pennato che nell'assennato suo articolo sui criterii medico legali innanzi ai Tribunali, alle Corti d'Assise ecc. suggeritogli da questo singolare dibattimento e inserito in questo giornale il giorno 8 corrente, volle in esso prendere la mia difesa. Siccome poi nel dibattimento furono svisate delle importanti circostanze riflettenti la cura da me prestata al Comello, mi credo perciò in diritto di esporre il fatto nella sua genuina integrale esatta verità.

Il Comello nelle prime ore antimeridiane del giorno 2 novembre 1888 riportava una ferita da taglio in prossimità dell'ombellico con protrusione di rilevante massa di anse intestinali le quali per essere ridotte, fortemente distese come erano da gas, richiesero una non estesa dilatazione della ferita. Fatta la riduzione, la ferita fu chiusa con punti di cucitura e medicata con applicazione di ghiaccio. Al secondo giorno dal riportato ferimento (e non settimo come leggesi nel *Giornale di Udine* dell'otto corrente) insorse la febbre di reazione e con essa vomito, singhiozzo, meteorismo, fenomeni aggravatisi nella successiva notte. Insospettito di quanche lesione interna, a sgravio di mia responsabilità, invocai dalla famiglia del ferito il consiglio di esperto e provetto chirurgo e proposi il chiarissimo Professore D.r Fernando Franzolini. Si mandò tosto la mattina del 4 di detto mese pel Franzolini; ma trovandosi desso assente dalla città; venne in di lui vece il D.r Feruglio, che riaperse la ferita, dilavò abbondantemente la cavità peritoneale con acqua fenicata, riunì con profonda sutura la ferita, la cosperse di jodoformo, e la coprì di cotone fenicato o di compresse, parmi, idrargirate (al subblimato) assicurando il tutto con fascia ventrale, raccomandandone la rinnovazione di detta medicatura a tempo opportuno. Aggiunse di adoperare clisteri di cloroformio ed altri al bisogno, marsala al caso, giudicando trattarsi di incoata peritonite. Ciò è quanto operava e prescriveva il D.r Feruglio, e quanto fu rigorosamente praticato da chi scrive col'aggiunta anzi di quanto ebbero a richiedere dall'arte i sopraferiti fenomeni accresciuti nei giorni successivi. Di lesioni interne o non si addiede il D.r Feruglio o non le credette di gran rilievo; almeno non so ne ebbe ad occupare.

Al dibattimento il D.r Feruglio, sull'appoggio della dominante teoria medica, scorgendo pregna in ogni luogo l'atmosfera di parassiti patogeni (e pur troppo devo essere stata più che satura l'aula del dibattimento, specie intorno ai banchi della difesa e dei Giurati) sostenne aversi trattato nel caso del Comello di sola Peritonite infettiva prodotta da detti parassiti, e forse portati dalle mani e dai ferri del curante, e chi sà, dicono, anche dal cortello feritore; sostenne parimente che se in questo caso si fosse fatta una assidua e regolare cura disinfettante il Comello avrebbe potuto guarire in 15 o 20 giorni senza nessuna postuma conseguenza. Ma, buon Dio, di qual cura intese egli parlare se la di lui prescritta e raccomandata fù seguita fino allo scrupolo? Volle forse intendere si dovessero spesso ripetere i lavacri della cavità peritoneale con liquidi disinfettanti? E perchè allora non prescriverli, e perchè rinchiudere con forte sutura la ferita esterna? Perchè non lasciarla aperta? E ciò pure praticato dovevasi considerare per cosa indifferente la ferita del Comello trasversa rilevata nella autopsia cadaverica, e non rilevata sul vivo neppure dal D.r Feruglio? Per la rilevante distensione degli intestini causata dai gas e manifestatasi, fin dal secondo giorno dal ferimento, col meteorismo, dovettero fuoruscire i liquidi fecali, i quali ben altro che acque di rose, sono materie grossolane per modo da tornare sufficienti a suscitare e mantenere od accrescere una peritonite in onta alle disinfezioni, conoscendosi quanto delicata sia la membrana peritoneale. Senza il concorso quindi di altra concausa la ferita del Colon, a giudizio dello scrivente, fu la cagione della morte del Comello, come ebbe ad esprimersi al dibattimento.

E fosse anche stata in tempo rilevata la ferita del colon, avrebbe dessa richiesta un'ampia apertura delle pareti addominali a rintracciarla, indi l'Enterorafia o secondo il caso l'ano artificiale. E con tale imprendimento grave aggiunto alla ferita primitiva qual prudente professionista avrebbe il coraggio di asserire in via assoluta che quella ferita avrebbe raggiunta la guarigione?

Chiudo avvertendo non intendere suscitare polemiche; esposi il fatto nella sua realtà, ciò mi basta. Ai lettori il giudizio sulla sbagliata cura.

Tarcento, 11 aprile.

Liani D.r Giovanni.

(1) La Redazione per questi articoli non assume altra responsabilità, che quella voluta dalla Legge.

Boulanger assassinato?

Voci insistenti circolavano ieri a sera a Trieste — dice il *Mattino* di quella città — intorno a una tremenda catastrofe, che però nessun dispaccio venne sinora a confermarci: telegrammi da Brusselles annunziavano che il generale Boulanger era stato assassinato in teatro.

Non v'ha dubbio che la conferma di una simile notizia recherebbe seco delle conseguenze gravissime, di cui a primo entro non è possibile misurare la portata.

Non crediamo che — quando Boulanger fosse stato realmente assassinato — gli uomini che attualmente governano la Francia v'abbiano alcuna parte: non lo crediamo, perchè l'assassinio di Boulanger significherebbe il crollo di qualsiasi governo francese.

Ad ogni modo però la notizia non venne sinora confermata, e noi la registriamo semplicemente a titolo di cronaca.

Le finanze italiane
secondo il giudizio d'un inglese.

Londra, 11. Il signor I. G. Rennedy, primo segretario dell'ambasciata inglese a Roma, dimostra in una memoria inviata al Foreing Office (Ministero degli esteri) che il disavanzo delle finanze italiane, raggiungerà, alla fine del corrente anno, 455 milioni e che nulla, salvo una riduzione di 75 milioni, che si progetta di fare nelle spese annuali — pare possa rendere alle finanze italiane la loro antica prosperità.

Il teschio di Ras Alula.

Si telegrafa da Londra che un messaggero partito in gennaio per Kartum è ritornato a Suakim portando un teschio che ritiensi di Ras Alula che i Mhadisti affermano di avere ucciso nella battaglia di Gallabat contro gli abissini. Però si osserva che le notizie dei Mhadisti vanno accolte con riserva. Anche tempo fa si vociferò della morte di Ras Alula, morte che poi nè si smentì nè si confermò.

Triste ritorno di emigranti da Costarica.

Si ha da Genova in data di ieri sera: È giunto oggi in porto, proveniente da Marsiglia, il piroscafo *Tauras*. Da esso sono sbarcati 847 operai reduci da Costarica, ove erano stati arruolati da un agente di emigrazione. Tutti appaiono sofferenti e ridotti all'estrema miseria.

A Costarica ebbero maltrattamenti inauditi; molti soccombettero. Essi furono indegnamente ingannati ed i loro contratti furono violati dagli speculatori.

Ora essi vennero ricoverati nel baraccone dei passeggeri sul ponte Federico Guglielmo, in attesa di esser fatti rimpatriare per cura della polizia.

Parecchi di essi, gravemente ammalati, vennero inviati all'ospedale.

Nuovo attentato contro lo Czar.

Si ha da Bukarest che nei circoli politici rumeni è oggetto dei discorsi di tutti un attentato contro lo Czar che sarebbe avvenuto domenica nel castello di Gatschina da parte di un ufficiale della guardia.

Sarebbero state scagliate delle bombe contro lo Czar il quale sarebbe rimasto ferito al braccio destro.

L'attentato si vorrebbe tenere segreto.

— Mandano da Varsavia:

In molte città della Polonia russa fu scoperta una propaganda nihilista fra soldati: si fecero numerosi arresti.

Lo squartatore in Germania.

La popolazione d'Amburgo è in preda a una profonda emozione prodotta dalla scoperta d'un orribile delitto che ricorda le gesta mostruose di Jack lo squartatore.

Un fanciullo di 10 anni è stato tagliato a pezzi.

Tutta la polizia è in moto per scoprire il colpevole.

[C]RONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

[S]tazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

[G]iovedì 11 4 89	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 12 ore 9
[Bar]ometro ridotto a [0°]alto metri 116.10 [sul] livello del mare [mill]imetri	743 6	743.1	742.1	740.7
[Um]idità relativa	77	59	74	83
[Sta]to del cielo	copert.	misto	copert.	copert.
[Ac]qua cadente, M M.	0.3	0.8	—	6.0
[Ve]nto { direzione	SE	S	SE	S
[Ve]nto { velocità chi.	2	7	1	2
[Ter]mom. centigrado.	12.7	14.9	10.7	11.1

[Tem]peratura massima 17.0 minima 9.0 | Temp. minima all'aperto 7.6

Telegramma meteorico.

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 5 pom. del 11 Aprile

[T]empo probabile
[V]enti freschi intorno al II. quadrante, di sud
[ov]ove — Cielo coperto al centro, nuvoloso a sud
[e] pioggie specie nella Italia inferiore.

Ai cortesi Soci di Udine

[Fac]ciamo sapere che abbiamo consegnato al nostro Esattore signor Mon[...] le *bollette di pagamento*, secondo consuetudine.

Quelli che avessero già pagato pel [se]mestre primo, sono pregati ad ante[cip]are l'importo del secondo.

[In]dirizziamo preghiera anche ai si[gn]ori Soci provinciali di mettersi in [cor]rente.

L'Amministrazione
della *Patria del Friuli.*

[La] presunta fidanzata del Principe di Napoli di passaggio [a]lla nostra Stazione.

[L]a Regina del Belgio e la principessa [Cle]mentina, sua figlia terzogenita — [che] i giornali designano quale fidanzata [del] Principe di Napoli — giunsero ieri [ser]a alle 7 35 a Venezia in stretto in[cog]nito sotto il nome di contesse di [Rav]enne.

[S]aranno oggi di passaggio alla nostra [Sta]zione dirette al Castello di Miramare [per] visitarvi l'infelice Arciduchessa Ste[fan]ia, vedova del Principe Rodolfo, ri[spe]ttiva figlia e sorella.

[S]ono accompagnate da un dignitario [di] Corte, il barone Goffinet, dalla con[tes]sa Grüne e da due altre dame di [cor]te, nonchè da cinque persone di [ser]vizio.

[L]a regina Maria Enrichetta, moglie a [Le]opoldo II re del Belgio, è un'arci[duc]hessa austriaca, ed ha 53 anni.

[L]a figlia Clementina che l'accompa[gna] è una bella fanciulla diciassettenne.

Società di tiro a segno.

[I]l Ministero dell'Interno ha regolato, [con] una circolare ai Prefetti, il porto [d']armi per i membri delle Società del [tiro] a segno.

[L]e Società del tiro a segno nazionale [pos]sono costituire i propri soci o parte [d]essi in plotoni per la esecuzione delle [es]ercitazioni militari prescritte dal Com[ma]ndo 17 maggio 1885, ed anche per [l']intervento a pubbliche solennità.

[P]er l'intervento delle Società in corpo [c]on bandiera a pubbliche funzioni, [è] necessaria l'autorizzazione della ri[spe]ttiva direzione provinciale; e, quando [l']intervento debba farsi con plotoni [arm]ati, occorrerà volta per volta l'auto[riz]zazione del Prefetto della provincia, [e] si dovrà richiedere anche per le [pas]seggiate in plotoni armati fino al [cam]po di tiro e viceversa.

[Sa]rà concesso agli inscritti del tiro a [seg]no di portare la propria arma dall'a[bita]zione al campo di tiro e viceversa [nei] giorni in cui hanno luogo le eser[cita]zioni, purchè siano muniti di una [carta] di riconoscimento rilasciata dalla [Presi]denza della Società cui apparten[gono] e vidimata dall'autorità politica [local]e.

[La] carta di riconoscimento è revo[cabi]le.

[Le] Direzioni provinciali potranno au[tori]zzare le rappresentanze delle So[ciet]à che intervengono a gare provin[ciali] od a altre gare fuori del rispettivo [terri]torio, a portar seco la bandiera so[cial]e le armi, salvo sempre l'autoriz[zazio]ne prefettizia quando ciò dia luogo [a pa]sseggiate con plotoni armati.

[Soc]ietà pei lavori in vimini.

[La] testè costituita società per la la[vora]zione di oggetti in vimini ha già [comin]ciato a ricevere qualche commis[sione] di rilievo.

[Sap]piamo che la Presidenza ha esa[mina]to le domande degli aspiranti al [posto] di direttore tecnico della Società, [fiss]ando la propria attenzione su quat[tro c]oncorrenti. In seguito ad ulteriori [infor]mazioni sopra i medesimi proce[derà] alla nomina.

[Pe]r il bagno penale di Portolongone.

[Za]pparo Domenico, la guardia cam[pes]tre di Precenicco, dalla nostra Corte [d'As]sise condannato, per assassinio, alla [pena] di morte, e ch'ebbe, per la grazia [sovra]na, commutata la pena capitale in [quel]la dei lavori forzati a vita; è par[tito o]ggi per il bagno penale di Porto[longo]ne — dove è rinchiuso Passanante [il reg]icida.

Corte d'Assise.

È continuato ieri il processo per assassinio contro il Rodaro Mattia che, secondo l'atto di accusa, nella notte fra il 2 e il 3 dicembre ultimo decorso avrebbe inferto una coltellata in fianco a Di Doi Giovanni, morto nella notte seguente.

Dopo l'interrogatorio dell'imputato, cui nel numero di ieri accennammo, si procedette all'audizione dei testimoni.

Il maresciallo dei reali carabinieri Tonellotto, il brigadiere Alvise Geremia, il segretario Baldassi Marcello, narrano intorno alle prime ricerche ed alle deposizioni fatte dal ferito. Questi disse di non aver sospetti su nessuno. Anzi, il brigadiere Alvise riferisce, avergli il Di Doi Giovanni detto:

« — Non era diretto a me, forse, il colpo.

« — Chi c'era con voi? — domandogli il brigadiere.

« — C'era il Rodaro Giovanni.

« — Che fosse diretto a lui?

« — Ma... chi lo sa?

Quel Rodaro Giovanni è padre all'imputato, e figurava fra i testimoni d'accusa. Egli sostiene il Giovanni Di Doi appena ferito.

Altri testi narrano degli amori fra il Mattia Rodaro, imputato, e la Giovanna Di Doi nipote dell'ucciso; delle contrarietà dei parenti; delle minaccie proferite dal Mattia,

La notte del ferimento fu veduto uno — di statura bassa e vestito di scuro — fuggire dall'osteria dello Stefanutti, sulla cui porta fu perpetrato l'omicidio. Chi fosse il fuggitivo, non è constatato ancora. Oggi continua l'audizione dei testi. Il dibattimento non finirà che domani, nelle ore pomeridiane. Di quarantadue testimoni messi in lista, nelle udienze di ieri furono assunti una diecina soltanto.

Il tram Udine San Daniele.

I lavori pei movimenti di terra sono quasi compiuti. Si procede alacremente per completare i manufatti. Si è cominciato a portare sul luogo i materiali per la collocazione delle guidovie. Tutto conferma le previsioni che questo desiderato tram andrà in attività in agosto.

Teatro Nazionale.

Domani sera, alle ore 8 1 2, avrà luogo una straordinaria rappresentazione drammatica della brava bambina cinquenne Lienide Cordone concorrendovi gentilmente due soci recitanti del nostro Club filodrammatico.

Ecco il programma:

1.o *La piccola Lauretta* commedia in un atto, di particolar impegno della bambina Lienide Cordone.

2.o *La scuola della Nazione.* Bozzetto in un atto del sig. Martelli.

3.o *Invito,* poesia del sig. Guido Fabiani di Spilimbergo declamata dalla bambina Lienide Cordone.

4.o *La rotta del Po,* scena commovente di Salvestri, recitata dalla bambina Lienide Cordone.

Gli esami per gli aspiranti a Segretari comunali

si terranno presso la Prefettura il primo luglio prossimo.

A usanza nuova non correre.

In questi tempi, nei quali il maggior tormento dell'Umanità è la sete dei subiti guadagni, molti, e in ispecial modo coloro che vantano di avere un rimedio per ogni male, vengono fuori con specifici la cui efficacia è assai discutibile, quando le più volte non riesce dannosa. Sicchè, lettor mio, quando si tratta della tua salute, *a usanza nuova non correre;* ma attienti a quelle medicine che la lunga esperienza e il giudizio di uomini illustri proclamarono come buoni rimedi nei tanti mali che affliggono la nostra debole fibra! E a questo riguardo dirò, che non havvi medicamento come il *Liquore di Pariglina* del prof. Pio Mazzolini di **Gubbio** preparato dal figlio Ernesto unico erede (come da testamento paterno 3 aprile 1868) che ricevesse più splendidi attestati per la sua benigma e immancabile azione come sovrano fra i depurativi del sangue. Difatti illustri professori clinici dichiararono, senz'ambagi, che il *Liquore di Pariglina* guarisce radicalmente reumatismi articolari discrasie sifilitiche, gotta, scrofole, artriti croniche, linfaticismo e malattie della pelle. La primavera è la stagione che più si adatta per detta cura. Costa L. 9 e L. 5. Spedizioni franche ovunque. Dirigersi al R. Stabilimento Mazzolini **Gubbio** (Umbria).

Deposito in **Udine** presso la Farmacia di *Bosero Augusto* in Via della Posta.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

N. 338.

COMUNE DI MEDUN.

Avviso di Concorso.

A tutto il 10 maggio p. v. resta aperto il concorso alla condotta ostetrica di questo Comune.

Lo stipendio annuo è di L. 365 00 ed il servizio è gratuito soltanto per le partorienti povere.

Le aspiranti dovranno produrre a quest'ufficio entro il termine suindicato la loro istanza debitamente documentata.

Dall'Ufficio Comunale
Medun, 9 aprile 1889.

Il Sindaco
Michielini.

Gazzettino Commerciale.

Municipio di Udine.

Listino

dei prezzi fatti sul mercato di Udine, il 11 aprile 1889:

Galline da l. 1.— » 1.40 al chil. a p. v.
Polli da l. 1.30 » 1.25 » » »
» d'India mas. 1.— » 1.05 » » »
» » fem. 1.05 » 1.45 » » »

Semi pratensi.

Trifoglio al C g 1.— 1 20 1 50 0.—
Erba medica » » 1.— 1.20 1 30 1 60 1 70
Altissima » » 0 60 0.70 0.— 0—

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine rilevato durante la settimana.

Qualità degli animali		Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo		Prezzo a peso morto	
Suini	K.	—	» —	L. —	—	L. —	0/0
Suini	»	—	» —	» —	—	» —	0/0
Bovi	»	600	» 310	» 57	0/0	» 114	0/0
Vacche	»	355	» 170	» 50	0/0	» 100	0/0
Vitelli	»	60	» 40	» —	—	» 75	0/0

Animali macellati:
Bovi N°. 21 — Vacche N°. 36 — Suini N°. — — Vitelli N°. 145 — Castrati e Pecore N°. 40

La più grande delle corse.

Sabato scorso a Leicester ha avuto luogo la corsa più grossa, pel valore dei premi, che si sia eseguita finora.

Infatti il primo premio, detto del principe di Galles, era di 11,000 sterline (275.000 franchi).

Il secondo premio era di 750 sterline (18 750 franchi) e il terzo di 250 sterline (6500 fr.)

Una madre che uccide 5 figli.

A Puk Imbert (Limoges) certa Parun, il cui marito era uscito ieri l'altro dal carcere, strangolò i suoi cinque figli il maggiore dei quali aveva undici anni, poi tentò di asfissiarsi, ma ne fu impedita.

Pare sia stata spinta alla criminosa follia della miseria.

La pubblica sicurezza ad Orvieto.

Scrivono da Orvieto:

In Orvieto, città di 7000 abitanti, lungi 3 ore circa dalla capitale del regno, da qualche anno si commettono dei furti così audaci, senza mai scoprirne gli autori, che han finito per impensierire seriamente l'intera popolazione.

In questo paese disgraziato, dove il commercio, per mille cause diverse, va ogni giorno affievolendosi, ora non è più sicura neppure la proprietà.

Al Monte di Pietà rubarono per circa lire 2000, al Seminario per lire 3000, a Noè Tordi per lire 900, alla Esattoria Consorziale per lire 200; eppoi due volte all'albergo Simoncini e per non lievi somme, al negoziante Andreani per lire 1500, e finalmente, nella notte del 1 marzo, al negoziante Barbini per lire 1500, senza tener conto dei piccoli furti e di quelli tentati o per varie cagioni non consumati.

Che cosa fanno il sotto-prefetto, il tenente dei carabinieri, i delegati e tutti gli altri funzionari incaricati di vigilare alla sicurezza pubblica?

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Il reggente del Lussemburgo.

Lussemburgo, 11. Il duca di Nassau prestò giuramento in forma solenne davanti la Camera. Il presidente pronunziò un discorso salutando il duca e felicitandolo, ed esprimendo piena fiducia nella sua devozione per gli interessi del paese. Il duca ringraziò e constatò la devozione del paese verso il re e la casa d'Orange. Disse che rispetterà fedelmente la costituzione. D'ora innanzi, egli, lussemburghese di cuore ed anima, lavorerà pel benessere della patria. (Applausi)

A bajonetta in canna.

Marsiglia, 11. Stamane gruppi di scioperanti molestarono seriamente parecchi operai che si recavano al lavoro. La polizia li disperse. Gli operai si riunirono allora in piazza della Joliette. Quivi un distaccamento d'artiglieria li disperse a baionetta in canna. Parecchi arresti.

Conseguenze delle pioggie.

Cagliari, 11. Il fiume Tirso è straripato causa le pioggie dei giorni scorsi. Tutta la pianura intorno ad Oristano è allagata. I danni sono immensi.

Importante votazione alla Camera dei Comuni.

Londra, 10. *Camera dei Comuni.* Si respinge con voti 200 contro 79, la proposta di Clark per la creazione di un parlamento nazionale in Scozia.

L. MONTICCO, *gerente responsabile.*